

## La NPC e le strade nazionali in Ticino

Intervista a Carlo Celpi, Divisione delle costruzioni

### Quale impatto avrà la NPC sulla gestione delle strade nazionali in Ticino?

Il punto focale degli importanti cambiamenti introdotti dalla NPC è il passaggio di proprietà delle strade nazionali dal Cantone alla Confederazione. In effetti, non si tratta di una semplice riorganizzazione dei flussi finanziari fra la Confederazione e il Cantone, ma di una decisione che ha un'incidenza anche a livello organizzativo.

Attualmente e fino alla fine dell'anno, la proprietà e la gestione delle strade nazionali competono ai Cantoni, mentre la Confederazione contribuisce ai relativi costi. In Ticino ciò avviene in misura del 90% per gli investimenti (ampliamento, complementi, conservazione) e del 75% per l'esercizio.

Con l'entrata in vigore della NPC, la Confederazione assumerà la competenza esclusiva sulle strade nazionali, come pure la totalità dei costi: gestirà in proprio gli investimenti tramite 5 filiali regionali dell'Ufficio federale delle strade (di cui una, con sede a Bellinzona, si occuperà delle autostrade in territorio ticinese e grigionese) e affiderà l'esercizio ai Cantoni con mandati di prestazione retribuiti; a tal proposito la rete nazionale è stata suddivisa in 11 unità territoriali (di principio indipendenti dai confini cantonali) che gestiranno tali mandati.

Il Cantone Ticino ha una sua unità territoriale (denominata UT IV): potrà quindi gestire l'esercizio delle strade nazionali sul suo territorio, su mandato della Confederazione, da Chiasso al portale sud

della galleria del San Gottardo e da Bellinzona nord a Roveredo in territorio grigionese. Il nostro Cantone collaborerà, inoltre, con Uri e Svitto nella gestione dell'unità territoriale XI a nord del Ticino, che ingloba la galleria e la strada del Passo del San Gottardo situate su territorio ticinese.

### Che conseguenze avrà l'abbandono della gestione degli investimenti?

La gestione degli investimenti (che ammontano a ca. 80-100 mio fr. all'anno, a dipendenza delle realizzazioni) sarà effettuata direttamente dalla Confederazione tramite le citate filiali regionali dell'Ufficio federale delle strade (USTRA). Il Cantone non sarà quindi più committente delle opere di costruzione e grande manutenzione. Dal punto di vista dell'indotto per l'economia ticinese, il cambiamento di gestione non implica una riduzione dei volumi di prestazioni richieste e di lavori: le ditte in grado di offrire prestazioni di qualità a prezzi concorrenziali avranno la possibilità di partecipare alle commesse al pari di quanto avviene oggi. Starà a ditte e imprese private adattare il loro impegno in investimenti propri e risorse alla luce della nuova realtà, in particolare, per quanto riguarda le commesse nel settore della costruzione e della conservazione delle strade nazionali e con l'avvento di un nuovo committente (Confederazione).

Le conseguenze sul personale dello Stato che oggi svolge i compiti



foto: Ti-Press / Gabriele Putzu